

dieta generale a richiesta de li imperiali, come scrisi li giorni passati a quella se havea a fare, a la qual se li sono trovati tre oratori imperiali, quali hanno domandato tre cose. La prima : che questi li volesseno dar passo a li lanzinech per andar a Milano ; la secunda : che questi signori vogliano far che ditti passi stiano aperti et sicuri per poter mandar victuarie et monition a Milano et Còmo ; la terza : che possano levare di le gente di questi signori per mandar con ditti lanzinech. Il che vedendo, subito andai in ditta dieta, et feci intendere a questi signori, che ancor ch'io fossi certissimo che sue signorie, come homeni dabene et di fede, non fusseno per condescendere ad alcuna de le domande de ditti imperiali perchè sono disonestè et tendente contro l'honor loro, nondimeno per il debito mio me pareva ricordarli, che questo saria espressamente contra la confederatione fatta col Christianissimo re, pregando sue signorie a voler dar repulsa a ditti oratori. Et sopra ciò li dissi molte parole, che per brevità ometto. Da poi comparseno dui oratori de li Signori elvetii, che per questa cosa erano venuti, quali in ditta dieta molto gaiardamente hanno parlato de non far quello che ditti imperiali domandano, perchè oltra che saria contra la confederatione fatta col prefato Christianissimo re, saria anche contra quella hanno dicti elvetii et loro

107\* che potria causare una gran ruina tra epsi. Per conclusione, dicti signori di la dieta hanno ordinato che l' tutto si referirà a le comunitade, poi se li farà risposta. Et instando ditti oratori imperiali de haver ditta risposta più presto sia possibile a loro richiesta, hanno statuito un' altra dieta per la Domenica de la Oliva a Vulane, dove, piacendo a Dio, me atroverò, et spero talmente operar, che ditti imperiali non conseguiranno effetto alcuno di le domande sue, et del successo di ditta dieta ne avisarò vostra signoria. Io ho del tutto avisata la Illustrissima Signoria, cum farli intender vogli provveder a li passi de là, perchè io dubito che quando dicti lanzinech vederano non poter passar per questi passi di qua, cercherano de descender de quelli de là ; sichè vostra signoria il tutto intende, a la qual quanto posso mi offero et ricomando.

*De Coyra, a 25 Marzo 1528.*

Sottoscritta :

Tutto al parere et servitio de Vostra Signoria  
DE GRANGIS.

*Da Verona, di Nicolò Barbaro capitano*

*del Lago, di 30 Marzo, a sier Gregorio Pizamarco* Da novo, da le parte di sopra comenzano già venir qualche cavallo, ma da . . . et li altri capetanei erano a Trento sono andati a Yspruch per consultar de la impresa hanno a far et dove dieno passar. Se comenza già far la monition, il biscotto et apparecchiare i radi (*ruote?*) parte di l'artellaria cavata fora, le barche dei ponti in ordine, li danari sono trovati. Dicesi prima voler andar in Italia verso Milan, poi andar in Reame. Vienenno con gran iniquità, et par cegnano prender la riviera di Salò, et con quello presumano haver il laco, et se la Signoria li manda 8 di le maistranze per metter in ordine le fuste per governo, per esser apti et darne almen 200 archibusieri per fornir le fuste et barche, spero farò conoscere la servitù et fede mia. De qui se cominzano a far preparamenti. Se la provision sarà fatta de fanti, non passeranno per qui ; et di questo vi acerto.

*Signori de titulo de tutto il reame de Napoli 108*  
*et li cognomi de le cazate loro et le intrate che teneno, et quelli che hanno li sette officii del regno, et quanta provisione teneno et quante habitatione de terre murate sono in ditto regno, et quanti casali aperti sono in dicto regno, et quanti archiepiscopi sono in dicto regno, et episcopi.*

|                                                                                                                                                                                            |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Lo signor Ascanio Colona gran contestabile, con provisione de una onza al giorno, sono a l' anno unze 366, ducati 2196, tene de intrata ducati 28 milia, con le ditte provisione . . . . . | ducati 30.000 |
| Lo signor Vespasiano Colonna, tene titolo di duca et non lo usa . . .                                                                                                                      | » 40.000      |
| Lo principe di Salerno, di casa Sanseverino . . . . .                                                                                                                                      | » 20.000      |
| Lo principe di Bisignano, de casa Sanseverino . . . . .                                                                                                                                    | » 40.000      |
| Lo principe de Squilaze, de casa Borges . . . . .                                                                                                                                          | » 20.000      |
| Lo principe de Stigliano, de casa Caraffa . . . . .                                                                                                                                        | » 10.000      |
| Lo principe de Sulmona, de casa de Lanoy et gran canzelier del Reame, ha una unza al di, de intrata . . . . .                                                                              | » 20.000      |
| Lo duca de Amelfe, de casa Piccolomini, è gran iustitier del Re-                                                                                                                           |               |